

# La Lavra di Svjatogorsk sulle condizioni di detenzione del metropolita Arsenij: questa è tortura

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 10 agosto 2024



*il metropolita Arsenij di Svjatogorsk*

## **In due giorni il metropolita è riuscito a dormire al massimo 4 ore.**

L'8 e il 9 agosto, il trasferimento dell'abate della Lavra di Svjatogorsk, il metropolita Arsenij (Jakovenko), al tribunale distrettuale di Slavjansk ha richiesto 16 ore al giorno. I confratelli del monastero di Svjatogorsk hanno dichiarato che tali azioni possono essere descritte solo come "tortura deliberata e mirata".

Il servizio stampa del monastero ha riferito che il team di difesa aveva inoltrato in anticipo una richiesta alla corte per posticipare l'udienza dall'8 al 9 agosto a causa dell'impossibilità di tutti gli avvocati del vescovo di partecipare nella data precedente. Tuttavia, l'8 agosto, vладыka Arsenij è stato comunque trasferito dal centro di detenzione preventiva di Dnepropetrovsk al tribunale di Slavjansk.

"Il trasporto di sola andata dura mezza giornata. La partenza dal centro di detenzione

avviene dopo le 6:00 del mattino, con la sveglia almeno un'ora prima. Segue poi un trasferimento in condizioni scomode in un furgone della prigione, durante il quale al metropolita Arsenij non è stato fornito né cibo né acqua. Il viaggio di ritorno a Dnepropetrovsk nelle stesse condizioni si è concluso alle 23:30. In totale, l'8 agosto, il vescovo ha trascorso circa 16 ore nelle scomode condizioni del furgone della prigione", ha spiegato il monastero.

Si noti che il 9 agosto il trasferimento (alle stesse condizioni) è stato ripetuto, questa volta per l'effettiva partecipazione all'udienza. Inoltre, a causa di questi trasferimenti, il metropolita Arsenij ha potuto riposare solo per circa 4 ore nella notte tra l'8 e il 9 agosto.

"Simili azioni contro l'abate della Lavra di Svjatogorsk possono essere descritte solo come tortura deliberata e mirata", hanno affermato i fratelli della Lavra.

L'udienza del 9 agosto è durata circa due ore, durante le quali il vescovo è stato trattenuto in una "scatola". Ai monaci e alle monache venuti a sostenere l'abate è stato concesso solo di passargli un po' di frutta e verdura.

Come riportato dall'Unione dei giornalisti ortodossi, quel giorno la corte ha deciso di condurre il caso di vladyka Arsenij in una sessione a porte chiuse, e il giudice non ha iniziato nemmeno ad affrontare la questione della sua detenzione. La corte ha ignorato anche la richiesta di vladyka Arsenij e dei suoi avvocati di non trasferirlo ogni volta dal centro di detenzione preventiva di Dnepropetrovsk al tribunale distrettuale di Slavjansk, ma di consentirgli invece di partecipare alle udienze tramite collegamento video.